

INFORMAZIONI & APPUNTAMENTI

Le **informazioni** si trovano sul SITO www.santamariabianca.it e sulla pagina FB 'Parrocchia Santa Maria Bianca della Misericordia - Milano'.

Orari della **SEGRETERIA parrocchiale**: da **lunedì** a **sabato** ore 10-12; il **martedì** e **giovedì** anche ore 16-19. In caso di **urgenze** rivolgersi in **sacrestia** o chiamare il numero **339.8376793** (anche sms o *whatsapp*).

CARITAS, DISPENSA SOLIDALE e SAN VINCENZO sono **OPERATIVE** previo **appuntamento telefonico**: contatto CARITAS e DISPENSA 339.8376793 - contatto SAN VINCENZO 337.1346393.

SABATO 12 e **DOMENICA 13** In occasione della **44° GIORNATA PER LA VITA** (rimandata di una settimana nella nostra Comunità per la visita del Vescovo) il **Centro di Aiuto alla Vita Mangiagalli** quest'anno ritorna a festeggiare il dono di ogni vita umana con le sue **colorate e gioiose PRIMULE**, che saranno disponibili anche nella nostra Parrocchia, negli orari delle Messe. **Vi aspettiamo!**

LUNEDÌ 14 alle **16** **Coordinamento Carità** (in Segreteria). Alle **21** **INCONTRO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO**.

MERCOLEDÌ 16 alle **21** - in Sala Colonna - si ritrovano in seduta congiunta **CONSIGLIO PASTORALE E CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI** (ordine del giorno in mail).

GIOVEDÌ 17 alle **15.30** incontro **GRUPPO TERZA ETÀ** con don Enrico. Appuntamento in Segreteria.

SABATO 19 dalle **19** incontro del **GRUPPO FAMIGLIE** (in chiostro - segue cena insieme).

SABATO 19 e **DOMENICA 20** In occasione della **44° GIORNATA PER LA VITA** (rimandata di una settimana nella nostra Comunità per la visita del Vescovo) il **Centro di Aiuto alla Vita Mangiagalli** quest'anno ritorna a festeggiare il dono di ogni VITA UMANA con le sue **colorate e gioiose PRIMULE**, che saranno disponibili anche nella nostra Parrocchia, sul sagrato. **Vi aspettiamo!**

DOMENICA 20 alle **11** **RITIRO Gruppo IC3** in preparazione alla **Prima RICONCILIAZIONE** (alle 15).

URGENTE!

**RACCOLTA PER 'LA SOLIDARIETÀ NEL CARRELLO':
NEI SUPERMERCATI ADERENTI
E IN CHIESA (SACRESTIA)
ABBIAMO BISOGNO DI SOSTEGNO PER LE PERSONE
CHE RICEVONO IL PACCO-SPESA!**

RESOCONTO ECONOMICO DOMENICA 6 FEBBRAIO

ENTRATE: **Cassette offerte:** *ceri* € 379,12 - *Parrocchia* € 15,95 - *restauri* € 12,65 - *Altre celebrazioni* € 350 - *Candelora* € 96,56 - **Offerte Messe:** *festive* € 679,8 - *feriali* € 165

OFFERTE PER CAMPANILE: € 581,81
⇒ **TOTALE PERVENUTO A OGGI: € 42.209,73**

USCITE: **Campanile:** € 16.500 - **Utenze:** € 4.715

IBAN PARROCCHIA S. MARIA BIANCA:
IT52 1030 6909 6061 000000 11039

VIVIAMO LA LITURGIA

Lezionario festivo: anno C - feriale: anno II

Liturgia delle Ore: VI sett. Tempo "per annum" - II sett. del Salterio

La chiesa è APERTA: nei giorni **feriali** dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19; nei giorni **festivi** dalle 8 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

La Messa festiva delle 10 viene trasmessa in streaming (link su sito)

ORARI CONFESSIONI: lunedì ore 10.30-11.45 - martedì ore 10-12 - giovedì ore 10.30-11.45 e 16.45-17.30 - venerdì ore 16.30-17.30 - sabato 16.30-17.30 oppure contattando personalmente i sacerdoti

SABATO 12 ore 16.15 S. Messa vigilare (Focolare - riservata agli ospiti)

ore 17.25 Rosario

ore 18 S. Messa vigilare - Susanna

❖ **DOMENICA 13 FEBBRAIO | VI DOPO L'EPIFANIA**

GIORNATA PER LA VITA

Is 56,1-8 | Sal 66 (67) | Rm 7,14-25a | Lc 17,11-19

ore 8.30 - 11.30 - 18.30 S. Messa

ore 10 S. Messa e presentazione gruppo **Iniziazione Cristiana 1**

ore 16.30 Battesimo di Violante

LUNEDÌ 14 FEBBRAIO | Ss. Cirillo e Metodio, Patroni d'Europa

Is 52,7-10 | Sal 95 (96) | 1Cor 9,16-23 | Mc 16,15-20

ore 7.30 S. Messa

ore 17.40 Vesperi | ore 18 S. Messa - Marcellina, Pietro, Cesare

MARTEDÌ 15 FEBBRAIO | Feria

Sir 29,8-13 | Sal 33 (34) | Mc 9,14-29

ore 7.30 S. Messa - Noel

ore 17.40 Vesperi | ore 18 S. Messa - Giovanna, Ferruccio, Scolastica, Piera

MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO | Feria

Sir 27,16-21 | Sal 89 (90) | Mc 9,33-37

ore 7.30 S. Messa - Amici Opere Parrocchiali

ore 17.50 Vesperi | ore 18 S. Messa - Carolina

GIOVEDÌ 17 FEBBRAIO | Feria

Sir 2,12-18 | Sal 117 (118) | Mc 9,38-41

ore 7.30 S. Messa - Intenzione offerente

ore 9 S. Messa - Fam. Tagliabue, Roveri, Nazari, De Gaspari segue esposizione e ADORAZIONE fino alle 11.50

ore 16.45 Esposizione e ADORAZIONE

ore 17.40 Vesperi | ore 18 S. Messa -

VENERDÌ 18 FEBBRAIO | Feria

Sir 51,13-30 | Sal 24 (25) | Mc 9,42-50

ore 7.30 S. Messa - Amici Opere Parrocchiali

ore 17.40 Vesperi | ore 18 S. Messa - Michele

SABATO 19 FEBBRAIO | Feria

Es 25,1.23-30 | Sal 98 (99) | 1Cor 10,16-17 | Gv 6,45b-51

ore 16.15 S. Messa vigilare (Focolare - riservata agli ospiti)

ore 17.25 Rosario

ore 18 S. Messa vigilare - Michele, Emanuela, Maria Domenica

❖ **DOMENICA 20 FEBBRAIO | PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA**

Dn 9,15-19 | Sal 106 (107) | 1Tm 1,12-17 | Mc 2,13-17

ore 8.30 - 10 - 11.30 S. Messa

ore 18.30 S. Messa - Carmelo, Giuseppe

Concorso Presepi 2021 - Municipio 3:
il nostro presepe si è classificato **primo** (categoria Parrocchie)

Il Giornale dell'Abbazia

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA DI CASORETTO

ASCOLTARE POSSIBILMENTE DAL BASSO

Nel *Messaggio per la Giornata delle Comunicazioni Sociali* del 24 gennaio scorso il Papa riflette su un fatto: ogni cristiano in quanto tale è un "comunicatore", una persona abitata, quasi "investita" da una notizia che sente urgentemente il bisogno di ritrasmettere agli altri suoi fratelli. Una buona notizia. Il cristiano - quindi - può comunicare in quanto prima è Dio che comunica con lui, sempre che egli sia disposto all'ascolto. Da qui la centralità, in questo *Messaggio* per il 2022, del tema dell'ascolto.

Il primo aspetto su cui vale la pena riflettere, dice il Papa, è lo stile comunicativo di Dio, uno stile umile: «Tra i cinque sensi, quello privilegiato da Dio sembra essere proprio l'udito, forse perché è meno invasivo, più discreto della vista, e dunque lascia l'essere umano più libero. L'ascolto corrisponde allo stile umile di Dio [...] Da una parte, quindi, c'è Dio che sempre si rivela comunicandosi gratuitamente, dall'altra l'uomo al quale è richiesto di sintonizzarsi, di mettersi in ascolto. Il Signore chiama esplicitamente l'uomo a un'alleanza d'amore, affinché egli possa diventare pienamente ciò che è: immagine e somiglianza di Dio nella sua capacità di ascoltare, di accogliere, di dare spazio all'altro».

Si tratta di sintonizzarsi; si potrebbe dire che Dio preferisca parlare attraverso la radio anziché apparire in televisione. Quest'ultima - infatti - è un mezzo di comunicazione più forte e violento rispetto alla radio, la televisione si impone. La radio invece è discreta, resta sempre sullo sfondo e richiede attenzione, lascia insomma l'uomo alla sua libertà. Tanto è vero che, tra i tanti suoni che arrivano al nostro orecchio, noi possiamo scegliere a quale dare ascolto. Avverte il Papa che «tutti abbiamo le orecchie, ma tante volte anche chi ha un udito perfetto non riesce ad ascoltare l'altro. C'è infatti una sordità interiore, peggiore di quella fisica. L'ascolto, infatti, non riguarda solo il senso dell'udito, ma tutta la persona». Emerge una dimensione paradossale dell'udito per cui da una parte l'uomo è costitutivamente "uditore", aperto all'ascolto, può chiudere gli occhi e la bocca ma non può "chiudere" le orecchie (su questo punto è preziosa la riflessione del teologo Karl Rahner nel suo celebre saggio *Uditori della Parola*), ma dall'altra parte questo non basta perché ascoltare veramente non è solo una questione di timpani ma appunto di cuore, cioè di tutta la persona: sensibilità, intelligenza, affettività, volontà. Lo stile umile di Dio, che interpella la libertà del-

PARROCCHIA PREPOSITURALE ABBAZIALE
di S. MARIA BIANCA DELLA MISERICORDIA in Casoretto - MILANO
www.santamariabianca.it

f Parrocchia Santa Maria Bianca Milano - @ cas_luca

don Enrico Parazzoli, parroco ☎ 02 2846 219
✉ enrico.parazzoli@gmail.com

don Alberto Carbonari, vicario parr. ☎ 02 2890 1753
✉ donalbertocarbonari@gmail.com

mons. Renzo Cavallini, vicario parr. - don Germain Manga, collab.

SEGRETERIA E ARCHIVIO PARROCCHIALE (p.zza S. Materno, 15)

DA LUNEDÌ A SABATO ORE 10-12; MARTEDÌ E GIOVEDÌ ORE 16-19

☎ 02 2846 219 - ☎ 339 8376 793

✉ segreteria@santamariabianca.it

ORATORIO (p.zza S. Materno, 5) ✉ oratorio@santamariabianca.it

PRENOTAZIONE RIUNIONI: ✉ sale.casoretto@gmail.com

l'uomo, è continuamente riproposto nel testo biblico, come nel caso dell'episodio della teofania di Elia sul monte Oreb, che ci ricorda che Dio non parla negli eventi più evidenti e fragorosi ma attraverso il sussurro di un vento leggero (1 Re 19, 9-13). È questa "voce di silenzio" che l'uomo deve riuscire a cogliere, questo stile discreto di Dio, perfettamente incarnato dal Figlio: «Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui e cenerò con lui ed egli con me» (Apocalisse 3,20).

Il mondo, e il mondo della comunicazione ancora di più, non ha questo stile discreto; viviamo oggi una società satura di suoni, voci, grida, immagini, clamori e fragori ed è difficile "ascoltare il silenzio". Ne era ben consapevole Federico Fellini che nell'ultima scena del suo ultimo film, *Le voci della luna*, del 1990, mostrava il protagonista, Roberto Benigni, che di notte guarda la luna e si accosta ad un pozzo come se volesse udirne la voce e invita tutti ad un maggiore silenzio, condizione per ascoltare e comprendere qualcosa di più di quel "guazzabuglio" che è il mondo e il cuore dell'uomo.

Quello stile umile di Dio, fatto di parole ma anche di silenzio, che si propone senza imporsi, è lo stile che si deve adottare se si vuole avere una comunicazione cristianamente ispirata. [...] Cercare la voce di Dio vuol dire anche sforzarsi di ascoltare e dare voce a chi non ha voce, perché ogni storia umana possiede una dignità incommensurabile. Bello e nobile quindi il lavoro di comunicare per un cristiano, ma anche rischioso. In questo il *Messaggio* del Papa è chiaro e attento a sottolineare che anche l'ascolto è qualcosa di umano che può degenerare, essere deviato: «C'è un uso dell'udito che non è un vero ascolto, ma il suo opposto: l'origliare. Infatti, una tentazione sempre presente e che oggi, nel tempo del social web, sembra essersi acuita è quella di origliare e spiare, strumentalizzando gli altri per un nostro interesse. Al contrario, ciò che rende la comunicazione buona e pienamente umana è proprio l'ascolto di chi abbiamo di fronte, faccia a faccia, l'ascolto dell'altro a cui ci accostiamo con apertura leale, fiduciosa e onesta». Ancora una volta è l'umiltà la via di salvezza, l'umiltà che risiede nel modo giusto, umano, non strumentale ma affettuoso di accostarsi all'altro. Lo esprime bene lo scrittore inglese C.S. Lewis quando suggerisce di cambiare la nostra immagine dell'uomo veramente umile che non è quello «che dichiara a ogni piè sospinto di non essere nessuno. Probabilmente vi troverete di fronte un uomo vivace e intelligente, che si interessa davvero a ciò che voi gli dite. Se vi riesce antipatico, sarà perché vi sentite un po' invidiosi di uno che sembra godersi così facilmente la vita. Costui non pensa all'umiltà: non pensa affatto a sé stesso».

Questa è la grande sfida dell'umiltà, soprattutto in un'epoca come quella contemporanea contrassegnata da un forte individualismo. Si tratta infatti di sgonfiare il proprio ego e lasciar spazio agli altri, altrimenti il rischio è alto, perché se non ascoltiamo l'altro non ascoltiamo neanche l'Altro. Lo ricorda il Papa citando il teologo protestante Dietrich Bonhoeffer che nel saggio *La vita comune* afferma che «il primo servizio che si deve agli altri nella comunione consiste nel prestare loro ascolto. Chi non sa ascoltare il fratello ben presto non sarà più capace di ascoltare nemmeno Dio». Se si fa spazio all'altro, se si è umili nell'ascolto allora la relazione fa un salto di qualità e si diventa generativi, più simili a Dio che, come coglie il poeta tedesco Hölderlin, genera il mondo con un gesto di umiltà: «Dio ha creato il mondo come il mare i continenti: ritirandosi».

Il *Messaggio* del Papa quindi, oltre ad offrire consigli pratici per una buona comunicazione, pone questo interrogativo preliminare alla coscienza cristiana: siamo in grado di questa umiltà? Perché su questa virtù si gioca la possibilità reale di una vera, libera ed efficace comunicazione tra esseri umani.

(D. Pompili e G. Piccolo, in: *Osservatore Romano*, 10 febbraio 2022)

LA PAROLA DELLA DOMENICA 6^A DOPO L'EPIFANIA

Lettura del Vangelo secondo Luca (17,11-19)

In quel tempo. Lungo il cammino verso Gerusalemme, il Signore Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a

presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Forse davvero la riconoscenza è merce rara. Anche Gesù ne ha fatto l'esperienza e nella sua voce vi è un'ombra di delusione: "Non sono stati guariti tutti e dieci? E gli altri nove dove sono?". Gesù è in cammino verso Gerusalemme: è il viaggio ultimo e decisivo



verso la città dove si compirà il dono di sé, della sua vita, per tutti. Quando intraprende questo lungo viaggio da nord a sud, dalla Galilea alla Giudea l'evangelista Luca ha una annotazione di straordinaria forza. Scrive: Gesù "contrasse, indurì il suo volto verso Gerusalemme" (9,51). L'antica traduzione latina dice bene: "Firmavit faciem suam", invece le nostre traduzioni solitamente trasformano questa intensa espressione in un avverbio assai scialbo: "Si dicesse decisamente verso"... "Prese la ferma decisione...". Vi invito a guardare il volto di Gesù: i suoi muscoli sono contratti come avviene anche a noi ogni volta che dobbiamo affrontare una scelta ardua, radicale. Possiamo leggere sul suo volto l'irrevocabile decisione di dare la vita. In questo viaggio Gesù sceglie di passare attraverso il territorio dei Samaritani, terra non ospitale per i Giudei. Quando aveva inviato i suoi discepoli associandoli alla sua missione, aveva loro ordinato di non entrare nelle città dei Samaritani (Mt 10,5). Lui, invece, ci entra, meglio chiede di poter avere ospitalità e gli chiudono la porta in faccia (Lc 9,51ss.).

Anche la donna samaritana, lo ricordiamo bene, oppone un rifiuto alla domanda di Gesù di un po' di acqua. Eppure Gesù sceglie di passare per quelle terre consapevoli che non vi troverà buona accoglienza. L'incontro, a distanza, con i dieci lebbrosi si colloca proprio in terra samaritana. Anche in questo caso, come nella pagina che abbiamo letto domenica scorsa, basta una parola di Gesù perché i dieci siano guariti. Fin qui solo un gesto di guarigione: Gesù ne ha compiuti tanti. Ma qui c'è una conclusione fortemente provocatoria. Dei dieci guariti uno solo torna indietro per ringraziare il suo guaritore e Luca annota, ripeto provocatoriamente: "era un Samaritano". Gesù stesso osserva che solo uno straniero aveva sentito il bisogno di ringraziare. Due conclusioni da questa pagina che ho detto provocatoria. La prima, più tranquilla e che potrebbe sembrare una nota di buona educazione. Siamo soliti insegnare ai nostri bambini l'uso frequente della parola 'grazie', ed è bello. Ma non è solo bon ton o galateo. Ringraziare è consapevolezza di quanto dobbiamo esser riconoscenti verso quanti, e non sono pochi, ci aiutano ad essere noi stessi. Quello che siamo, a cominciare dal dono della vita, lo dobbiamo ad altri. Impariamo allora a dar voce, frequente, alla gratitudine. E' un modo per riconoscere che proprio grazie ad altri siamo quelli che siamo. L'assenza del sentimento di gratitudine rivela una pericolosa presunzione, una sorta di autosufficienza che non riconosce quanto le relazioni siano decisive per una piena umanità. La seconda conclusione è meno tranquilla, soprattutto in questi nostri anni che ci mettono ogni giorno di fronte agli stranieri sempre più vicini al nostro vivere quotidiano. Proprio uno straniero, proprio un Samaritano, gente allora disprezzata e tenuta ai margini, è modello di gratitudine. Proprio lui. In tutto questo c'è, lo ripeto, una forte carica di provocazione per noi che, troppe volte, consideriamo lo straniero come un potenziale pericolo, o quanto meno

lo guardiamo con diffidenza. Ma se anche in lui, come non raramente accade, brilla un lampo di gratitudine e di umanità vuol dire che dobbiamo arginare il pregiudizio che istintivamente e spesso a torto genera in noi ostilità e rifiuto. Impariamo, almeno, a non fare d'ogni erba un fascio. Nel fascio d'erba non c'è solo zizzania, ci può essere anche buon grano. (G. GRAMPA)

IN PELLEGRINAGGIO A SANTIAGO DE COMPOSTELA E FATIMA 4-8 SETTEMBRE 2022

La fama di Santiago de Compostela si deve alla presenza della tomba dell'Apostolo che ha attirato innumerevoli devoti. Per molto tempo si persero le tracce delle spoglie dell'Apostolo. La tradizione narra che fu un eremita a ritrovarle, guidato da una stella. **La prima settimana di settembre ci recheremo come gruppo parrocchiale – insieme ai pellegrini ambrosiani - in aereo a Fatima e Santiago**, accompagnati dall'Arcivescovo mons. Delpini.

L'occasione è data dal prolungamento dell'Anno santo Jacobeo, che si concluderà il 31 dicembre 2022. Il Giubileo locale si celebra quando il 25 di luglio, festa liturgica del Santo, cade di domenica. Così è stato nel 2021. Ma a causa della pandemia il Papa ha deciso di doppiare il calendario, allargando la possibilità di accedere ai benefici spirituali straordinari.

In agosto, proprio a Santiago, si celebrerà il pellegrinaggio europeo dei giovani, in preparazione alla Gmg che si terrà a Lisbona nel 2023. Francesco, nel messaggio per la scorsa Giornata della gioventù, evocando la vita come cammino, ha scritto parole esplicite a tal riguardo: «Spero che tutti noi possiamo vivere queste tappe come veri pellegrini e non come "turisti della fede"! Apriamoci alle sorprese di Dio, che vuole far risplendere la sua luce sul nostro cammino». L'intercessione mariana trova concretezza proprio a Fatima: l'alba del secolo XX aveva bisogno di una promessa di misericordia, di una buona notizia di Vangelo. Lo stesso bisogno percepiamo oggi. **Maggiori informazioni in Segreteria parrocchiale. Le iscrizioni sono APERTE!**

**ESTATE 2022
CASLUCA**

ORATORIO ESTIVO
4 SETTIMANE - DA LUNEDÌ 13 GIUGNO A VENERDÌ 8 LUGLIO
SETTIMANA IN MONTAGNA ELEMENTARI E MEDIE
LAVARONE (TN) - DA SABATO 9 A SABATO 16 LUGLIO
ESPERIENZA ADO ON THE ROAD
IN TOSCANA COI FRATI FRANCESCANI
DA LUNEDÌ 18 A DOMENICA 24 LUGLIO
USCITA 18ENNI E GIOVANI
PROPOSTE DECANALI IN AGOSTO - IN PROGRESS